



LA STORIA

Quando nelle sere d'estate si ballava a Porta Saragozza

Giuliano Mongiorgi, vecchio comunista nato e vissuto in via S. Caterina, ricorda bene le «adunate» del sabato ed i ragazzini costretti a marciare in divisa davanti al Cassero di Porta Saragozza, che allora ospitava la Casa del Fascio. Dopo la guerra fino a metà degli anni '60, i partiti di sinistra aprirono nei locali un circolo Arci, la sezione Irma Bandiera del Pci ed una sede socialista. D'estate, la sera, si ballava in terrazza. La Porta Santo Stefano originaria fu abbattuta nel 1843 e sostituita dai due attuali fabbricati e da una cancellata. Il Cassero, che ospita il circolo intitolato a Camillo Berneri, è stato «autocostruito» dagli anarchici, che negli anni '70 presentarono al Comune un progetto di ristrutturazione dei vecchi bagni pubblici. Gli anarchici non avevano più avuto una vera sede dopo la chiusura della vecchia Camera del Lavoro. L'altro Cassero di Porta S. Stefano, una volta occupato dai Vigili Urbani, ha ospitato al I piano, fino al '93, la sezione socialista Genuzio Bentini che era stata inaugurata il 23 dicembre del 1945 da Francesco Zanardi. Al portone del piano terra, invece, un ritratto di Giuseppe Verdi accoglieva gli artisti della Corale Euridice, il coro più antico d'Italia, nato nel 1880. Tre anni fa, per l'aumento dell'affitto, sono andati via e le preziose carte oggi sono in un garage. Nel '93 anche gli iscritti della sezione Psi Ziliani-Bonvicini, per i costi insostenibili, decisero di abbandonare la sede nel Cassero di Porta Galliera, che allora ospitava anche il Moto Club Ruggeri ed i Garibaldini.

Serafino d'Onofrio

